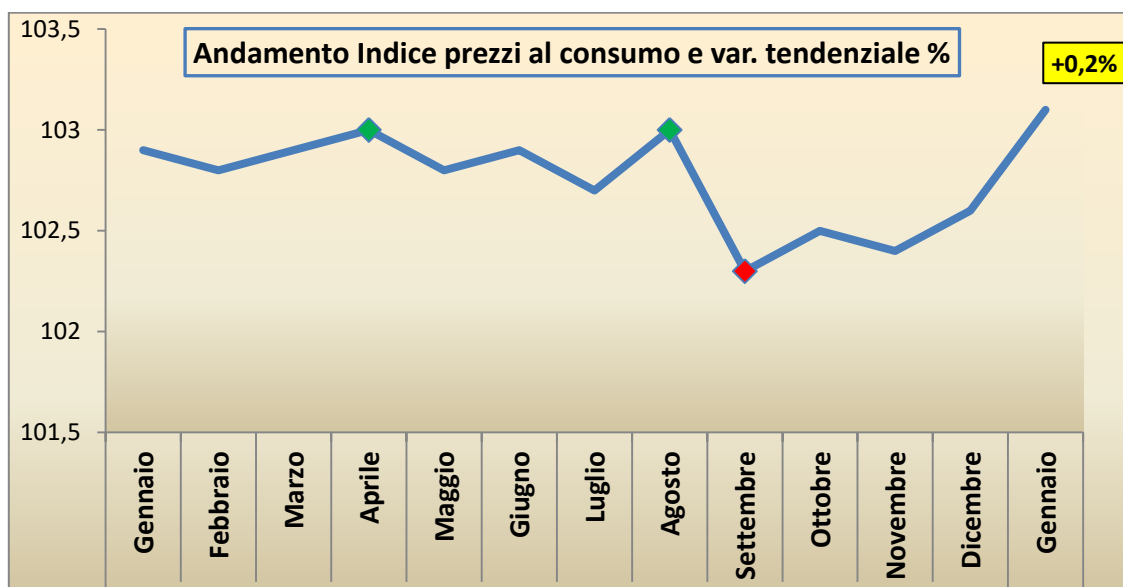


Prezzi al consumo – Gennaio 2021

Secondo i dati provvisori sull'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC,2015=100) dell'Istat, nell'intervallo Gennaio 2020 – Gennaio 2021 si è registrato un incremento generale dei prezzi dello 0,2%. Il picco maggiore durante tale intervallo si è registrato nei mesi di Aprile ed Agosto quando l'indice dei prezzi al consumo, in valore assoluto, è stato pari a 103 punti. Al lato opposto, il mese di settembre è stato quello che ha visto il calo principale dell'inflazione (102,3).

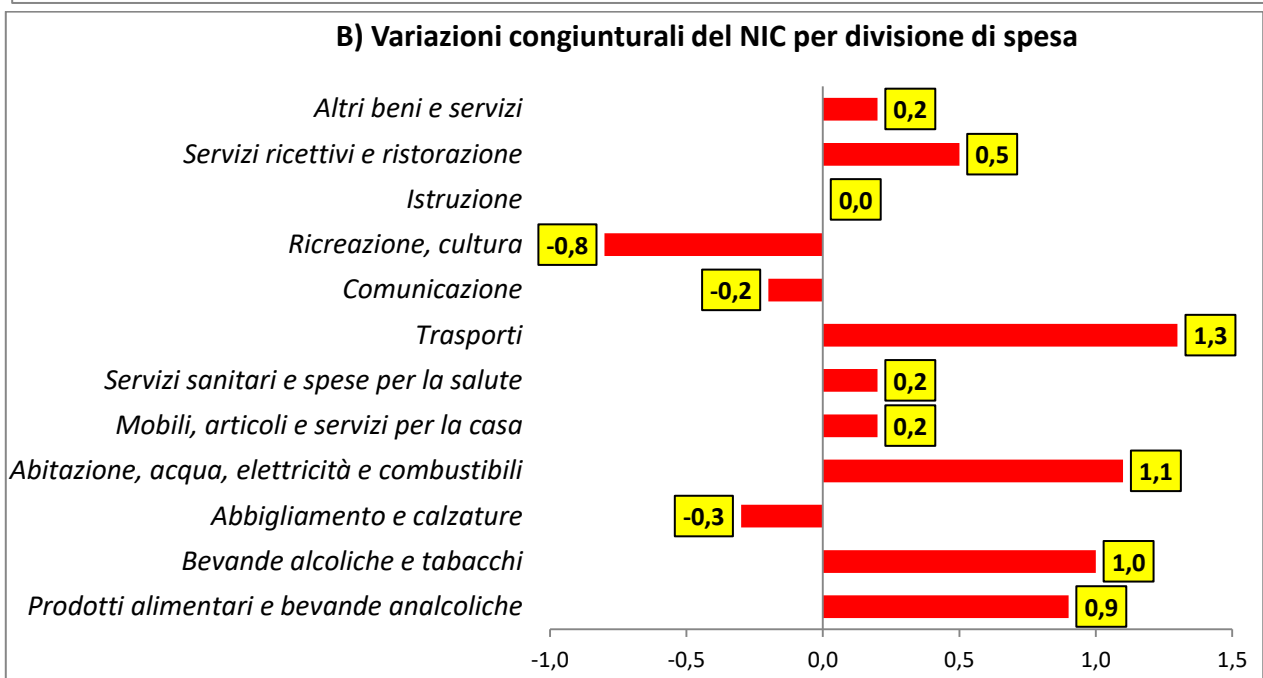
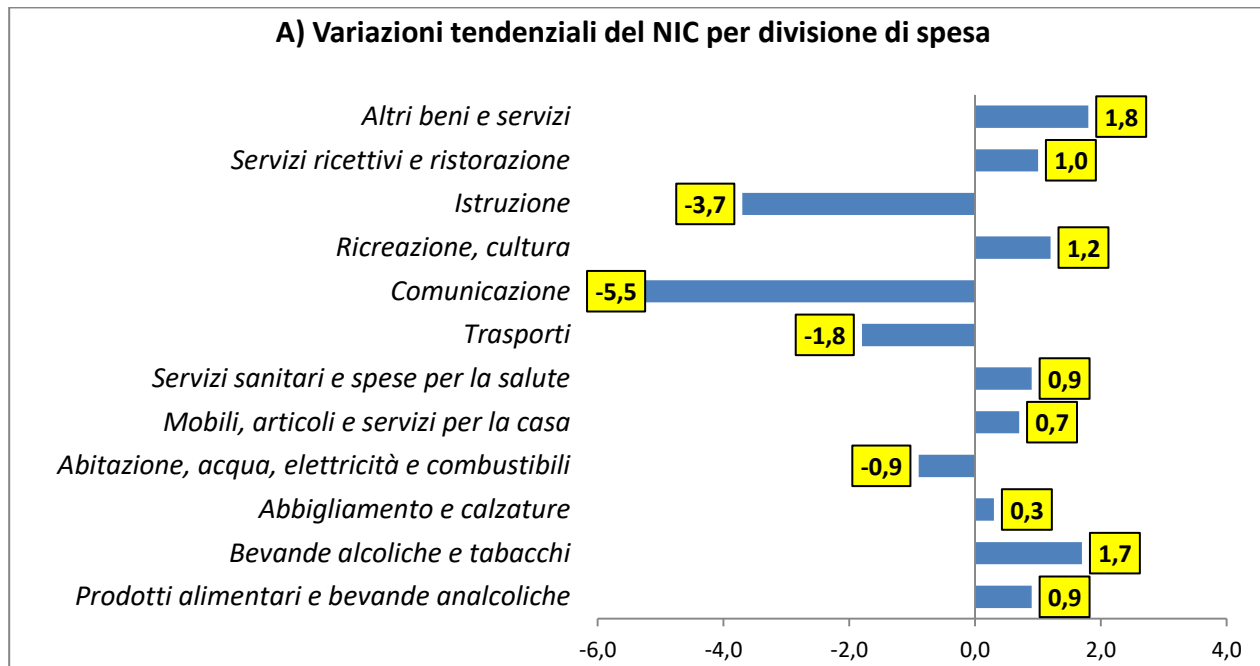


Fonte: Ufficio studi CIA-Agricoltori italiani su dati Istat.

Per quanto riguarda le **variazioni congiunturali**, il dato dell'ultimo mese (gennaio 2021) fa segnare il maggior incremento nell'intervallo considerato. Rispetto all'ultimo mese dell'anno trascorso (dicembre 2020), infatti, i prezzi al consumo sono aumentati dello 0,5%. Così come accaduto su base annua, il mese di settembre 2020 è stato quello con la variazione congiunturale più significativa a fronte di un calo dell'Indice Istat dello 0,7% se paragonato ai valori di agosto.

Per quanto riguarda le variazioni relative ai prezzi al consumo per tipo di beni e servizi su base **tendenziale**, le principali contrazioni hanno interessato in primo luogo i prezzi del settore delle comunicazioni (-5,5%), seguiti da quelli dell'Istruzione (-3,7%), dei Trasporti (-1,8%) e della divisione Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,9%). I maggiori incrementi di prezzo hanno interessato la categoria Altri beni e servizi (+1,8%) seguiti dalle bevande alcoliche e tabacchi (+1,7%) e dalla divisione Ricreazione, cultura (+1,2% se si guarda il carrello della spesa, al netto delle bevande alcoliche, la crescita dei prezzi al consumo nell'ultimo anno ha sfiorato il punto percentuale (+0,9%). Rispetto alle variazioni **congiunturali** (gen2021/dic2020), i cali di prezzo hanno interessato il settore della Ricreazione e cultura (-0,8%), dell'Abbigliamento e calzatura (-0,3%) e della Comunicazione (-0,2%). In crescita i listini al consumo di tutte le altre

divisioni di spesa con i Trasporti ad occupare la prima piazza del podio (+1,3%) seguiti, nell'ordine, da Abitazione, acqua, elettricità (+1,1%) e dalle Bevande alcoliche e tabacchi (+1%).

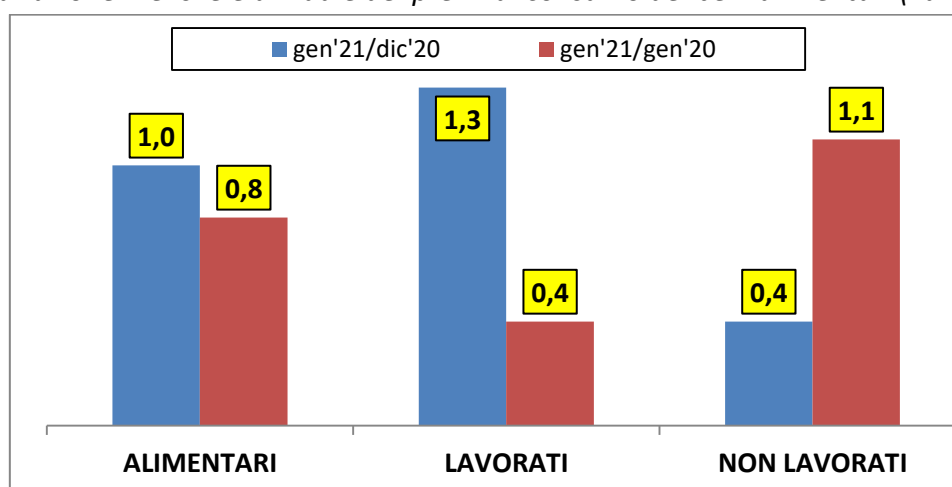


Fonte: Ufficio studi CIA-Agricoltori italiani su dati Istat.

Concentrando la lettura dei dati sui prodotti alimentari e sulle rispettive *variazioni congiunturali*, complessivamente si riscontra una ripresa del loro indice (1%) trainata in primo luogo dai prodotti lavorati i cui prezzi sono cresciuti dell'1,3% mentre, quelli non lavorati, hanno fatto registrare un incremento più contenuto (+0,4%). Dal lato delle *variazioni annue*, rispetto al mese di

gennaio 2020, i listini al consumo dei beni alimentari hanno fatto segnare un +0,8%. In tal caso, a differenza di quanto osservato nella lettura delle variazioni mensili, sono stati i prezzi dei prodotti non lavorati a crescere maggiormente (+1,3% contro il +0,4% dei lavorati). Tuttavia, così come osservato dall'Istat, se paragonati a quanto accaduto il mese scorso gli alimentari non lavorati hanno visto *“rallentare la loro crescita (da +1,6% a +1,1% su base annua; +0,4% su base mensile), a causa della crescita meno sostenuta dei prezzi della Frutta fresca o refrigerata (da +4,0% a +3,0%; -0,3% la variazione rispetto a dicembre) e di quelli dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da +1,9% a +0,7%; +0,9% sul mese)”*.

Variazione mensile e annuale dei prezzi al consumo dei beni alimentari (var. %)



Fonte: Ufficio studi CIA-Agricoltori italiani su dati Istat.